

Venerdì, 29 Settembre 2017, 14.32



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / [Aaroi-Emac a congresso alla vigilia di una difficile stagione contrattuale](#)

 set  
**29**  
 2017

## Aaroi-Emac a congresso alla vigilia di una difficile stagione contrattuale

TAGS: CONTRATTI, ALESSANDRO VERGALLO, AAROI-EMAC (ASSOCIAZIONE ANESTESISTI RIANIMATORI OSPEDALIERI ITALIANI EMERGENZA AREA CRITICA)



L'XI congresso nazionale dell'Aaroi-Emac, l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Emergenza area critica, è in corso in questi giorni a Bergamo, proprio mentre ci si sta avviando verso una stagione contrattuale che si preannuncia difficile, con un contratto fermo da otto anni. Come afferma il presidente **Alessandro Vergallo**, «in questi anni il ruolo sindacale è stato indebolito dal rallentamento che hanno subito le trattative per i rinnovi contrattuali; l'altro aspetto, sempre legato al contratto, riguarda la normativa intervenuta, ultima la riforma Madia del pubblico impiego, che ha annullato alcuni aspetti contrattuali, di fatto sostituendoli con norme di legge. Chiederemo che, se si contratta un certo impianto normativo dei rapporti di lavoro, questo non possa essere in futuro falciato da interventi, magari giustificati da ristrettezze economiche: non può certo essere la politica dei tagli a governare le regole dei rapporti di impiego». Insomma, gli anestesisti non ci stanno a fare un contratto "alla Robin Hood", in cui i medici fanno la parte dei ricchi: «andremo a contrattare le valorizzazioni delle varie figure professionali e non ci pare logico che i contratti di lavoro debbano essere utilizzati come una sorta di calmiera socioeconomico».

Ma anche l'aspetto normativo presenta delle criticità: ci si sta sempre più spostando verso la cosiddetta trattativa decentrata, a livello regionale e soprattutto aziendale, ed è difficile immaginare, dice Vergallo, «un coordinamento tra centinaia di enti pubblici, laddove già mancano i coordinamenti regionali. Con questo schema, altro che 21 sistemi sanitari diversi, ogni azienda si doterebbe addirittura di un sistema autonomo, sull'aspetto economico accessorio e organizzativo». Se ci sono i livelli essenziali di assistenza, secondo Vergallo devono essere anche dei livelli essenziali uniformi sul territorio nazionale, con la necessaria flessibilità locale inscritta entro regole certe che prevedano come i Lea devono essere erogati, in modo da garantire servizi analoghi a tutti i cittadini italiani. Il congresso, che prevede un rinnovo di cariche dell'associazione, è un momento di confronto tra gli iscritti e serve anche a individuare gli effettivi margini su cui si può intervenire. Aaroi-Emac è consapevole del settore "di frontiera" che rappresenta: «Se si ferma l'anestesista, si blocca di fatto molto più dell'attività di una singola persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
 Vuoi inviare un commento?